
Progettare nelle Alpi - Sistemi territoriali alpini

NOME: Ileana Zambelli

RUOLO: Dottore in architettura

AMBITO DISCIPLINARE: Sviluppo locale, progetto del territorio, enogastronomia

E-MAIL: ileanazambelli@yahoo.it

Abstract

I segni del gusto.

Pratiche spaziali dell'enogastronomia nei "territori lenti"

Il lavoro di ricerca muove dallo straordinario interesse ricoperto da temi come il cibo, i prodotti agroalimentari tipici, le specificità locali in rapporto alle pratiche fisiche di trasformazione del territorio e del paesaggio. La ricerca affronta questi argomenti da un punto di vista teoretico generale, per poi concentrarsi su *case studies* piemontesi, con particolare riferimento a luoghi come le vallate alpine del Cuneese e le Langhe.

Dall'osservazione puntuale e minuta di questo intreccio di territori e fenomeni in atto derivano diverse considerazioni.

Un primo punto concerne l'esistenza e il progressivo prendere corpo di territori che, per i loro caratteri, sembrano essere altra cosa rispetto alle interpretazioni finora tentate. Per questi territori le categorie della città diffusa, del rururbano, degli spazi marginali non paiono essere sufficienti. Per questi luoghi il ricercatore Emanuel Lancerini ha inventato l'espressione di «territori lenti». Una metafora, un'immagine, che rimanda a modelli di sviluppo e di abitabilità differenti da quelli tradizionalmente intesi.

Il secondo elemento che scaturisce è l'emergere, da un punto di vista figurativo, di un nuovo *carattere* di questi paesaggi costruiti, che intreccia recupero delle eredità, reinvenzione delle tradizioni e elaborazione di nuove progettualità, e che dai *luoghi del gusto* (cantine, ristoranti, agriturismi, ecc.) negli ultimi anni sembra essersi esteso al repertorio linguistico delle trasformazioni ordinarie. Il dato principale è che questo nuovo carattere è un ibrido riproduttore a sua volta di nuovi ibridi, dove fondamentali sono i processi di selezione, smontaggio e rimontaggio dei materiali e delle configurazioni, e la messa a punto – attraverso gli stilemi del rustico, dell'architettura *néo-montagnard* – del *tono* e dell'*atmosfera*.

Capire le logiche, costruire strategie contestuali capaci di confrontarsi realmente con i soggetti di questi luoghi e con il carattere vitale e dinamico che li attraversa, diventa questione basilare per mettere a fuoco modalità progettuali pertinenti, capaci di incardinarsi nei processi di sviluppo locali, e di tenere insieme in modo non solo retorico i dati della conservazione e dell'innovazione.